Anno X. TORINO, Domenica 23 Gennaio 1876 Num. 23.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 11.
Stati Uniti . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 23 GENNAIO 1876.

La vacanza del Parlamento.

Combattuto costantemente dagli oppositori, cui venne fatto talvolta di porsi quasi in bilico colla maggioranza, minato sul terreno stesso della maggioranza, il Ministero non può omai reggersi che evitando le lotte, e così, finchè rimane chiusa l'aula di Montecitorio, può fare assegnamento su qualche mese di vita.

E tuttavolta i sostenitori del signor Minghetti credono infinocchiarci e rappresentano i ministri dolenti della necessità di tenere sospese le tornate delle Camere, perchè, come disse il corrispondente della *Perseveranza*, dal Parlamento radunato ritraggono i ministri sempre maggior autorità e forza.

O perchè dunque non si radunò la Camera elettiva al tempo prefisso? perchè rimarrà chiusa probabilmente sino a marzo?

Si adduce la mancanza attuale di proposte importanti a discutere e il non essere ancora pronti i disegni di legge sulle nuove convenzioni militari ed il riscatto delle strade ferrate, i due grandi lavori di questa sessione, quali a cui è rivolta maggiormente la pubblica attenzione.

Avremo probabilmente in quel caso da aspettare un pezzo. Ma in qualunque modo più povera ragione non si potrebbe addurre dall'indugio, più evidente prova non potremmo rinvenire dell'inerzia e della fallacia governativa.

Il signor presidente del Consiglio ha riconosciuto replicatamente e sin da quando venne al potere la necessità di riformare l'amministrazione intralciata, costosa, vessatoria del Regno, e non ha ancora avuto l'agio di studiare e proporre alcun rimedio a quei mali!

V'è il Codice penale già approvato dal Senato, argomento che da tanti anni si studia in Italia, e manca la materia delle discussioni alla Camera!

Incontrò la riprovazione generale il divieto fatto alla stampa di rendere conto dei processi pendenti, da ufficiali stessi alto locati nella magistratura si deplorò in pubblica tornata quel provvedimento, onde rimase screditato appena mandato ad effetto, dei deputati presero l'iniziativa per abrogarlo od almeno per modificarlo notabilmente, o quando per l'imminente apertura di processi destinati a spargere massima luce sulle magagne dell'Amministrazione, e su cui sarebbe altissimo interesse pubblico la pubblicità, e il Parlamento è chiuso e si dovrà applicare intanto quell'infausta provvisione, vinta con tanta leggerezza!

Il ministro Bonghi ha pur assoggettato al Parlamento delle proposte su cui dovrebbe esso decidere prontamente.

Non erano infine, quando fu la prima ventura tornata aggiornata al 20 di gennaio, posti all'ordine del giorno altri disegni di legge? Riguarda una questione rilevante quello che concerne l'art. 299 del Codice di processura penale, relativo al giuramento, e sacri interessi quello della reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica. E si otterrebbe una rilevante economia se si mutassero le circoscrizioni giudiziarie e le amministrative ed anzi su esse furono già presentate proposte di legge. Taciamo di tante altre di cui già furono nominati i relatori.

Non avrebbe richiesto lunga discussione il disegno di legge relativo al prolungamento della strada ferrata di Ciriè, che pur interessa cotanto le nostre provincie. Ma ha altro che fare il nostro Governo che pensare ad esse! Ciò che gli preme è mettere tempo in mezzo per potere creare molti interessi che facciano capo ad esso, assicurarsi con tal modo una fittizia maggioranza, liberarsi per qualche mese dalla noia delle interpellanze, di cui sarebbe ampia materia ai nostri giorni. Ecco il motivo, il reale motivo per cui con tanta ansietà del pubblico sull'amministrazione della giustizia, sulla sicurezza pubblica che lascia cotanto a desiderare, si prolunga la vacanza delle Camere, si rimandano alle calende greche le sospirate riforme e si sciupa il tempo più prezioso pei lavori parlamentari.

Bra. — I mulini del Musotto e quelli di Brandizzo vennero chiusi in seguito alle eccessive pretese dell'Intendenza di finanze, la quale volle fortemente aumentare la tassa sul macinato.

I proprietari dei detti stabilimenti, accompagnati dal nostro deputato, partirono per Roma, onde procurare di venire ad una transazione col Ministro delle finanze.

Cuneo, 21. — Da notizie che riceviamo, parecchi mugnai della provincia hanno in animo di chiudere i mulini, perchè la perequazione della tassa del macinato, per non aver il Governo rispettato il principio della giusta distribuzione, si è convertita in una sperequazione. (*Sentinella delle Alpi*).

Alessandria, 19. — Ci scrivono:

Ieri l'altro a sera si addivenne in questo Consiglio comunale alla rinnovazione della Giunta, essendosi, come sapete, resa dimissionaria l'attuale in carica, in seguito al voto del Consiglio che constatò infondate le asserzioni dall'avv. Dossena fatte nel suo discorso e mantenute con una sua lettera ad un giornale torinese.

Il responso del Consiglio fu quale il paese se lo aspettava, cioè una manifestazione contro il Dossena e specialmente contro il suo fido Acate, l'ing. G. Leale. Furono rieletti tutti i componenti la nuova Giunta dimissionaria ad eccezione del Leale.

Quanto alla lettera dell'on. [illegible] le deputato al giornale torinese, fece molto cattivo senso in paese. Ora egli si scusa col dire che quella lettera non era destinata alla stampa, ma solo in particolare al sig. Govean.

La scusa sarebbe magra.

Non vi faccia maraviglia se non ho risposto nulla a quella lettera, che, se si vuol essere sinceri, avrebbe potuto essere concepita in termini più moderati, nè agli altri giornali suoi accoliti, che cercarono contraddire più o meno ridisamente quanto vi aveva scritto intorno alle agitazioni amministrative del nostro Comune.

Io non ne aveva alcun bisogno, avvegnachè i fatti, quali io gli ho esposti, risultino e da atti ufficiali, e dai giornali del paese, e finalmente dal voto del Consiglio comunale.

Quanto poi è della forma, non me ne adontai, perchè so per prova esser deplorevole costume della nostra stampa locale di trascender sempre in ogni qualsiasi polemica; qui da noi scrivono tutti presso a poco così, senza distinzione di partito; è il vero colore locale, e ci sono avvezzo, pur troppo. D.

Genova, 22. — Ieri giungeva a Genova S. E. Rev.ma mons. Lorenzo Gastaldi, arcivescovo di Torino. Fin da ieri sera egli saliva il pergamo di S. Siro, ove predica la novena di S. Francesco di Sales, alle ore 6 pomeridiane.

— La scorsa notte l'ex-delegato di P. S. Giuseppe Colaianni era tradotto dalle carceri di Genova a quelle di Parma, dove nel prossimo marzo avrà luogo il nuovo giudizio, in seguito al rinvio della Cassazione.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 20 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 2884), del 26 dicembre, che istituisce in Reggio d'Emilia una Commissione conservatrice dei monumenti e delle opere d'arte di quella provincia.

2. **Un regio decreto** (n. MCLXXX, parte suppl.), del 19 dicembre, che approva le modificazioni nello statuto della prima Società italiana per lo stagliamento meccanico e per la lavorazione della canapa e del lino, stabilita in Montagnana, provincia di Padova.

3. **Elenco** delle dichiarazioni e dei depositi inscritti nel mese di dicembre nel registro del Ministero di agricoltura, industria e commercio, a tenore delle leggi 2 giugno 1866 e 10 agosto 1875.

CRONACA CITTADINA

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 16 al 22 gennaio all'ufficio dello stato civile municipale.

Raimondo Dionigi, maestro di scherma, residente a Torino, con Cirio Rosa, res. a Torino.

Sesino Edoardo, tornitore in metalli, resid. a Torino, con Dughera Caterina, resid. a Torino.

Suppo Antonio, conciatore, resid. a Torino, con Cibrario Metilde, contadina, resid. a Torino.

Novarese Tommaso, mastro da muro, res. a Torino, con Chiumino Maria, sigaraia, res. a Torino.

Bianco G[illegible]nni, neg. in commestibili, res. a Torino, con [illegible]rigliano Rosa, pesatrice, res. a Torino.

Prato Nicola Gio., tipografo, res. a Torino, con Scaglia Angela, cucitrice, resid. a Torino.

Bonicatto Giacomo, scultore in marmo, res. a Torino, con Bonicatto Marianna, contadina, res. a S. Francesco al Campo.

Crodara-Visconti Leonardo, possidente, residente a Torino, con Tasca Venanzia, resid. a Torino.

Cagno Carlo, guardia municipale, resid. a Torino, con Gribaudi Angela ved. Frederio, operaia, res. a Torino.

Rossi Paolo, decoratore, res. a Torino, con Vittone Teresa, operaia, res. a Torino.

Bruna Lorenzo, calzolaio, resid. a Torino, con Bosio Margherita, cameriera, res. a Torino.

Falda Valeriano, decoratore, res. a Torino, con Piombo Paola, tintrice, res. a Torino.

Pastore Luigi, bracciante, resid. a Torino, con Grassino Angela, contadina, resid. a Lauriano.

Ottolenghi Davide, tenente-medico, res. ad Alessandria, con Levi Ilda, res. a Torino.

Morchio Angelo, farmacista, res. a Torino, con Canepa Maria, res. a Genova.

Franchi cav. Costantino, possidente, res. a Mezzana-Rabattone, con Cauda Eugenia, res. a Torino.

Saracco Defendente, negoziante, res. a Torino, con Grattarola Margherita, residente ad Acqui.

Biato-Fallsio Giovanni, negoziante, resid. a Torino, con Bruno Catterina, res. a Barge.

Bongiovanni Giuseppe, impiegato, resid. a Torino, con Chicco Maria Catterina, resid. a Vinovo.

Aonzo Benedetto, giardiniere, resid. a Torino, con Bussone Carola, giardiniere, res. a Torino.

Rovetto Vincenzo, contadino, resid. a Torino, con Fellea Paola, contadina, resid. a Torino.

Venesio Carlo, contadino, res. a S. Marzano Oliveto, con Olivero Maria, cucitrice, res. a S. Marzano Oliveto.

Falda Cristoforo, impiegato alle Ferrovie, res. a Firenze, con Ghiglino Maria, resid. a Genova.

Macchia Federico, impiegato privato, resid. a Torino, con Abbiate Pia, res. a Torino.

Mogna Cesare, commesso negoziante, resid. a Torino, con Rigotti Valentina, resid. a Torino.

Fassino Luigi Antonio, impiegato alle Ferrovie, res. a Torino, con Favero Maria Teresa Rosalia, res. a Moncalieri.

Mancio Giulio, commesso negoziante, res. a Torino, con Ratto Maria, sarta, resid. a Torino.

Bussone Michele, cuoco, resid. a Torino, con Calleri Fortunata, sarta, res. a Torino.

Bocchiardo Lorenzo, calzolaio, res. a Torino, con Recanzone Angela, cucitrice, res. a Torino.

Ferrero Francesco, macellaio, res. a Torino, con Paschero Catterina, negoziante, resid. a Torino.

Facelli Michele, fruttivendolo, resid. a Torino, con Onesto Carolina, operaia in panni, resid. a Torino.

Defilippi Vincenzo, contadino, resid. a Torino, con Miniotti Domenica, lavandaia, res. a Torino.

Contano Carlo, filante in lana, res. a Borgaro Torinese, con Perino Maria, operaia, res. a Borgaro Torinese.

Portigliat-Barbos Felice, caffettiere, res. a Torino, con Vergnano Catterina, cucitrice, res. a Torino.

Audisio Carlo, caffettiere, resid. a Torino, con Sartoro Luigia, stiratrice, res. a Torino.

Lequin Antonio, professore di lingua francese, residente a Torino, con Ascheri Agnese Adelaide, maestra elementare, residente a Torino.

Daneo Faustino, proprietario, res. a Trecate, con Castellani Paolina, residente a Torino.

Capella Giuseppe, famiglio, res. a Torino, con L'Héritier Maria, cameriera, residente a Torino.

Un avviso ai contribuenti. — Ci comunicano:

Anche in quest'anno il Banco di sconto e di sete continuerà ad incaricarsi del pagamento delle imposte dovute agli esattori delle città e provincia di Torino, Cuneo, Genova, Alessandria, Novara e Piacenza.

I contribuenti che vogliono approfittare di questa offerta devono depositare il loro denaro in conto corrente presso il Banco, il quale corrisponderà loro l'annuo interesse del 3 0/0 sulle somme rappresentanti le rate d'imposta non ancora scadute. Essi devono parimenti consegnare al capo d'ufficio della ricevitoria provinciale annesso dal Banco sconto l'avviso di pagamento loro intimato dai rispettivi esattori, e ciò prima degli ultimi giorni del corrente mese.

Finchè vi saranno fondi presso il Banco, il capo della ricevitoria pagherà in tempo debito le imposte indicate negli avvisi; e perciò nessuna multa potrà venire applicata ai contribuenti correntisti.

Questo servizio delle imposte fu stabilito presso il Banco collo scopo di far cosa utile ai contribuenti. Il Banco preleva sui loro conti correnti una tenuissima provvigione per pagare i bolli delle quitanze e le spese di stampati e di posta.

Comizio generale dei Veterani 1848-49. — Per la sera del 1° febbraio prossimo, alle ore 10 1/2, si apre il teatro Scribe ad uno splendido veglione *paré et masqué*, a benefizio della Cassa per sussidi ai poveri Veterani soci di questo sodalizio.

Vi saranno due grandi orchestre e l'addobbo sarà sfarzoso con illuminazione frammista di luce elettrica.

Tutti gl'intervenienti saranno muniti all'ingresso di un *contrassegno* per concorrere alla vincita di oltre 50 premii eleganti che saranno estratti dopo la mezzanotte.

Trattandosi di divertirsi e beneficare coloro che versano in miserevoli condizioni dopo aver combattute le prime battaglie dell'indipendenza patria, si è certi che il concorso sarà stragrande, essendosi mai indarno fatto appello alla filantropia e patriotismo degl'Italiani e dei generosi Torinesi in ispecie.

L'Esercito, *Società di mutuo soccorso fra ex-militari.* — La Società è convocata in seduta straordinaria per la sera di martedì, 25 corrente, alle ore 8 precise, per deliberare su affari urgenti e di molto interesse.

I soci quindi sono pregati di voler intervenire numerosi ed in tempo, onde non ritardare l'apertura della seduta.

La Fratellanza, *Società di mutuo soccorso fra impiegati pubblici e privati in Torino, via Bogino, n. 9, piano primo.*

I soci sono convocati in assemblea generale ordinaria per la sera di lunedì, 31 corrente, alle ore otto, nel locale sociale.

La Presidenza.

Teatri. — *Avrai tu l'universo, resti l'Aida a me!* È il motto che calza a pennello agli abbuonati del Regio ed al pubblico *mobile*, ci si passi il neologismo, i quali, volere o volare, han trovato nelle *foreste imbalsamate* della signora Singer l'àncora di salvezza, l'araba fenice della stagione del nostro massimo teatro, puntellato dalle miserie della tassa sul dazio consumo. E vi par poco questo calore africano d'applausi col termometro a 10 gradi sotto zero che segnava la temperatura massima del Regio colle stonature dell'*Africana* ed il sonnecchiamento della *Mignon*?

Ma ciò è nulla a confronto di quello che andrà a passare sotto gli occhi del rispettabile a guisa di lanterna magica. Si prepara *Cleopatra*, di Lauro Rossi; *Dolores*, di Auteri-Manzocchi; *Faust*, di Gounod; *Il Barbiere di Siviglia*, di Rossini, ed un'altra mezza dozzina di opere di cui la scelta è dubbia.

Ritorniamo all'*Aida*. Il successo di ieri sera, se non ha sorpassato il livello dell'altro avuto l'anno scorso, lo ha ugnagliato in parte; in certi punti si *batteva le mani* per puro istinto di applaudire, in certi altri si chiacchierava per puro istinto di chiacchierare.

Di applausi calorosi e meritati molte volte furono oggetto gli artisti esecutori signore Singer, Parsi, e signori Patierno, Nannetti, Moriami, ecc., ma più di tutti il Patierno che cantò ammirabilmente in tutta l'opera, e la Singer che ebbe dei momenti di slancio veramente *africano*. Una coppia fatta apposta per cantare l'*Aida*.

Sulla Parsi, nuova *Amneris*, i pareri sono contrari. Si dice che la casa Ricordi l'abbia imposta all'Impresa, e noi registriamo il *si dice* come tutti gli altri; aggiungiamo però che il pubblico ha fatto buona accoglienza alla Parsi.

Di questa artista si occuperà meglio di noi il nostro appendicista musicale.

Nella speranza che l'*Aida* possa appagare i voti degli abbuonati, il cronista, che non ha mai avuto mal di fegato, augura una lunga serie di rappresentazioni come questa.

Intanto raccomandiamo alle ballerine del tempio a non battere fiaccona ed all'ispettore di usare un po' più di sorveglianza.

Messa funebre. — Chiunque degli artisti o dilettanti di canto desideri concorrere coll'opera sua a dare quel riverente omaggio che si è determinato alla memoria del compianto M° Bianchi mercè l'esecuzione della messa di Cherubini, è pregato di volersi fare iscrivere o dai signori Bianchi o dai signori Giudici e Strada o dal signor Cantone, editori e negozianti di musica.

Non dubitiamo che si riuscirà a raccogliere così un buon numero di eletti esecutori.

Mortalità. — Dal 20 al 26 dicembre scorso, la mortalità ragguagliata a 1000 abitanti e ad un anno fu la seguente:

Roma, 38,5 — Napoli 31,2 — Torino 26 — Londra 27,8 — Parigi 26,7 — New-York 23,3 — Berlino 22,8 — Filadelfia 17,1 — Bombay 24,9 — Vienna 30,3 — Buda-Pest 29,9 — Brusselle 21,8 — Mosca 37 — Praga 31,4 — Christiania 26,3.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Il R. Liceo Pellico in Cuneo nell'anno 1874-75, pubblicazione ufficiale. Cuneo, tip. Galimberti — L'educazione e la nazionalità, prolusione di Gius. Allievo, professore di pedagogia all'Università di Torino. Torino, tip. del giornale *Il Conte Cavour* — Della vecchia e della nuova antropologia di fronte alla società, prolusione di Gius. Allievo. Genova, tip. Sordo-Muti — Del sentimento religioso nelle lettere, prolezione del prof. E. Livariero. Torino, Paravia e C.

Il ministro della pubblica istruzione, volendo seguir l'esempio di quello che si fa in Germania, oggidì che appo noi si spinge fino al ridicolo l'imitazione di tutto ciò che vien fuori dalla fortunata razza d'Arminio, prescrisse che ogni anno, cominciando dal novembre dell'ora scorso 1875, ciascun preside di Liceo pubblichi un fascicolo in cui si contengano: 1° Una dissertazione scritta in italiano o in latino (per ventura ha lasciato stare il greco!) di argomento speciale e ben determinato, letterario o scientifico, storico o critico, grammaticale o estetico, sintetico e analitico, espositivo e narrativo (e chi più ne ha più ne metta) a scelta del professore disserente d'accordo coi colleghi; Secondo la cronaca annuale delle cose tutte che avvennero e si fecero nel Liceo medesimo.

Il comando del ministro, naturalmente, fu obbedito e ogni Liceo quest'anno mandò fuori la sua monografia, della quale la spesa di stampa fu accollata ai municipii. Che ciò abbia proprio da recare un lustro maggiore alla nostra istruzione secondaria, non crediamo; che i professori siano molto felici di lavorare ad una dissertazione che rimarrà sotterrata in una siffatta pubblicazione destinata all'oblio e al banco dei pizzicagnoli, non ci pare possibile; che ciò cavi, come soglion dire i Toscani, un ragno da un buco, dubitiamo forte; che poi quest'ordine, cominciato ad eseguirsi nel novembre del 1875, sia per durare in vigore molti anni, non vorremmo giurarlo; ma ciò non deve impedirci di riconoscere e lodare lo zelo con cui i signori presidi si posero all'opera per incarnare il concetto del ministro e il valore reale della maggior parte delle pubblicate dissertazioni dei signori professori.

Fra i meglio riusciti di codesti resoconti deve iscriversi e in prima linea quello del Liceo Pellico di Cuneo, come la dissertazione dell'egregio signor Cossavella, professore in quel Liceo di fisica e chimica, intorno all'*evoluzione delle dottrine degli atomi*, di cui va fregiato quel fascicolo, deve dirsi delle meglio fatte e delle più pregevoli per sostanza, per forma, per dottrina e per abilità di esposizione.

Il signor Cossavella narra la storia di codesta importantissima dottrina degli atomi, che, incominciata come un'ipotesi, indovinamento di genii meravigliosi nelle più antiche età, è venuta traverso i secoli appurandosi, affermandosi, scambiandosi, fra le speculazioni del metafisico e le analisi dello sperimentatore, per riuscire una verità provata poco meno che matematicamente, ad essere base di tutta la scienza fisica e chimica moderna. Il Cossavella con dovizia di soda dottrina toglie alla vera e alla magna Grecia l'onore dell'aver inventata la teoria atomistica e va a rintracciarne le origini fino nell'antico Oriente, in quell'India che è la prima generatrice d'ogni umana coltura; poscia passa all'atomismo di Pitagora, il quale non ripugna alle idee spiritualistiche, mentre con Democrito e peggio con Epicuro diventa pretto materialismo, proclamato poi e reso popolare con magnifici versi da Lucrezio. Ma fino ai tempi moderni questa idea dell'atomo, senza perdersi mai, rimase in un campo non al tutto rigorosamente scientifico: empirico presso gli uni, metafisico presso altri; finchè la chimica moderna venne a darle rigore ed esattezza di dottrina positiva.

Convien leggere nella bella scrittura del Cossavella tutte le induzioni, [illegible] ci le scoperte, tutti i progressi reali fatti in questo secolo da accurati e felici e instancabili analizzatori, che giunsero fino a metter proprio il piede nell'intimo santuario della natura, se non già positivamente la mano sulla verità incontestabile; che arrivarono a misurare perfino la grandezza di codesti atomi nella loro infinitesima piccolezza, base solidissima di tutto il creato; sì, convien leggerlo chi voglia avere un'idea giusta e abbastanza completa di siffatta momentosa quistione e in pari tempo conoscere un buon modello di scrittura scientifica, piana, facile a capirsi, accessibile anche al profano.

Forse non tutti saranno d'accordo col Cossavella in tutte le sue opinioni; noi, per esempio, non persuadono i suoi argomenti per provare che la materia non può essere unica, ma deve essere molteplice anche nella sua essenza primitiva, fondamentale; ci sembra più logico, più semplice, più secondo la conosciuta gran legge della natura: immensa varietà sulla base dell'unità, il credere che l'atomo

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile il giorno 21 gennaio 1876.

Novara Teresa, d'anni 50, di Sessant, negoziante — Aimiun Carolina, id. 7, di Vercelli — Guglielmino Giulia, id. 9, di Torino — Ceratti Lucia nata Albesiano, id. 78, di Torino — Lorenzhi Luigia nata Galli, id. 45, di Como — Trono Giuseppe, id. 82, di Varallo, gasista — Bozzoni Maria nata Tassurelli, id. 58, di Genova — Mannati Giuseppe, id. 50, di Induno (Olona), muratore — Zaccaria Paola nata Barberis, id. 62, di Moneiglio — Bodello Cleto, id. 59, di Ciriè, sarto — Brosio Maria nata Villata, id. 78, di Asti, erbivendola — Ferreratti Maria nata Castino, id. 77, di Canelli — Sprega Luigi, id. 21, di Castelarquato, soldato nel 1° bersaglieri — Carbonari Maria, id. 28, di Monastero d'Asti — Sottari Filippo, id. 71, di Guareno, tipografo — Bottanimo Carlo, id. 68, di Castelnuovo Scrivia, falegname — Colombo Giuseppe Antonio, id. 74, di Dogliani — Macagno Giuseppe, id. 58, di Cortanze, panattiere — Borsallo Antonio, id. 74, di Torino — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 26, dei quali a domicilio num. 14, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 2.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 21 gennaio 1876.

Maschi 6, femmine 10 — Totale 16.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
22 gennaio 1876.

Ora	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
6 ½ ant.	742,0	— 1,6	3,9	96	14° 37'	S O d.	n. ser.
9 ½ ant.	742,4	— 0,5	4,1	99	14° 34'	S O d.	n. p. s.
12 m.	742,7	+ 0,5	4,0	95	14° 36'	S [illegible] d.	q. ser.
3 pom.	742,6	+ 1,7	3,9	76	14° 39'	S O d.	ser.
6 pom.	744,0	+ 0,4	4,5	94	14° 38'	S O d.	ser.
9 pom.	746,0	— 2,0	3,6	88	14° 32'	S E d.	ser. n.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 1,6 / massima + 1,8

Acqua caduta mill. 4 6.
Minima della notte dal 23 — 9,0.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 24 gennaio 1876

Nascere del **Sole**, ore 7 50 — Passaggio al meridiano ore 0 31 — Tramonto 5 13.
Nascere della **Luna**, 6 56 matt.
Passaggio al meridiano, ore 10 51 matt.
Tramonto, ore 2 19 sera.
Giorni della Luna 28°.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 19 gennaio.

	Massima	*Minima*
Bologna	— 0. 5	— 8. 9
Milano	0. 2	— 5. 9
Torino	0. 3	— 7. 4
Parma	0. 8	— 2. 3
Venezia	0. 4	— 2. 8
Perugia	2. 9	— 0. 7
Firenze	9. 0	— 0. 8
Genova	9. 5	8. 0
Roma	10. 1	0. 9
Napoli	11. 5	4. 2
Livorno	12. 6	3. 6

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 21 gennaio 1876 (ore 1 pom.):

Barometro sceso fino 4 mm. in Piemonte, Sardegna e alcune stazioni Italia centrale; quasi stazionario altrove. Calma Adriatico e Jonio: venti dalle regioni orientali, forti in qualche punto Tirreno; mare agitato soltanto Cagliari e Portotorres. Cielo sereno o nuvoloso Comarca, Sud penisola e Sicilia: piovoso Sardegna; coperto o nebbioso altrove. Vento impetuoso a Chistiansund; mare agitatissimo nord Inghilterra e Canale della Manica. Venti deboli Austria e Inghilterra. È probabile che i turbamenti atmosferici si estendano nella Penisola e che i venti prendano forza sul Mediterraneo.

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA.

Mancia di L. 500 e 1000.

Fra le merci che furono spedite da Torino per stazioni oltre Alessandria nel periodo di tempo compreso fra il settembre 1875 e il gennaio corrente, si verificò la mancanza di n° 14 colli, cioè: 12 di tessuti varii, stoffe lana e tela, e 2 di pelli.

Le indagini praticate produssero la convinzione che i detti colli furono rubati, e quindi per facilitare la scoperta dei ladri e dei manutengoli, l'Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia promette:

1° Una mancia di L. 500 a chi le porgerà degl'indizi e la metterà su traccie tali che conducano alla scoperta dei ladri;

2° Una mancia di L. 1000 a chi farà ricuperare tutta la merce sopraindicata: e in caso di ricupero parziale, una mancia proporzionale al valore della merce ricuperata.

Dall'on. comm. Caranti riceviamo la seguente lettera:

Ill.mo signore e collega preg.,

In una lettera a V. S. diretta, il ch^mo ing. Agudio, tenendo discorso della buona riuscita degli esperimenti del suo sistema funicolare, parla a lungo di me. E sebbene il faccia con quella cortesia che gli è natura, pur, in sostanza, mi muove due grossi rimproveri.

L'uno di non essere andato a vedere tali esperimenti, quantunque da Lui, in modo speciale, invitato. L'altro, che pel mancato accertamento dei buoni risultati della nuova invenzione, io mi ostini ad imporre alle popolazioni interessate alla costruzione della ferrovia Cuneo-Ventimiglia-Nizza, oneri gravi che potrebbonsi evitare, o ridurre di molto.

Mi consenta che ricorra alla sua bontà, per alcune osservazioni, su così importante argomento.

Ricevetti, egli è vero, e con animo grato, l'invito dall'Agudio in cui v'era, fra le altre cose, detto che avrei potuto far parte della Commissione comunale torinese. A dir vero ignoro se una Commissione comunale abbia visitati gli esperimenti di Lanslebourg; certo io non fui chiamato a farne parte. Nè ciò dico come espressione di lagno o di sorpresa. La sorpresa l'avrei provata se fosse stato altrimenti. Quando un Consiglio comunale conta nel proprio seno un Peyron, un Davicini, un Antonelli, sarebbe strano che s'andasse in cerca d'altri nomi.

Vi sarei invece andato per conto mio esclusivo, se ragioni di famiglia e di salute non me lo avessero impedito, certo di trovare colà gentile e cordiale accoglienza e d'avere un'occasione di più per ammirare l'ingegnoso trovato, la tenace costanza dell'inventore, e la inesauribile fecondità e spontaneità del suo ingegno. Ma non per questo mi sarei creduto autorizzato a tenere, nelle trattative col signor Vernaud, una diversa linea di condotta di quella che ho tenuta. In una questione così grave, trattando per interessi così importanti, in argomento così esclusivamente speciale, non mi sarei fatto lecito sicuramente di dare le mie impressioni personali, come la soluzione certa di un arduo problema. Non mi sarebbe parso operare con prudenza abbandonando la via cognita, per un'altra probabile, ma non certa. Nè d'altra parte bastava il solo mio convincimento, ma era altresì mestieri, e più ancora, che esso fosse diviso da chi si assumeva il grave impegno e che sarebbe stato poi il proprietario e l'esercente della linea.

Intanto però gli esperimenti proseguivano, le diverse Commissioni avrebbero emesso il loro voto, l'opinione pubblica si sarebbe pronunciata e se tutto fosse concorso in modo favorevole, meno difficile riusciva riprendere e modificare trattative, concretate appunto in una convenzione soltanto preliminare.

E ciò infatti dice in modo abbastanza chiaro la mia lettera al Sindaco di Cuneo, in cui si legge ...*d'altra parte nel caso nostro, il più non escludendo il meno, acquistiamo a favor nostro un discreto lasso di tempo, nel quale avremo modo di meglio approfondire la convenienza dell'innovazione, ed occorrendo riprendere le trattative per apportarvi quelle varianti che fossero consigliate. Votare i sussidii non vuol dire obbligarsi a spenderli, od a spenderli tutti. E niuno più di me sarebbe felice se potesse ridurli ed in modo cospicuo.*

Non comprendo quindi perchè mi si abbia a dipingere come premeditato oppositore di una innovazione che, volesse il cielo, fosse per rispondere a tutte le esigenze della pratica, poichè oltre a costituire una gloria italiana, risparmiando molti denari e molto tempo, renderebbe più probabile la costruzione di molte altre ferrovie utilissime.

Ma l'ing. Agudio mi ammetterà, che anche quando fece il primo esperimento al piano inclinato di Dusino, egli credeva pur d'avere già risoluto in modo sicuro il problema. Poi si convinse egli stesso di dovervi apportare modificazioni, e quali! Anche al modello esposto più tardi a Parigi parevagli avere apportate tali migliorie da non consentire più [illegible] importante. Eppure mi si assicura che l'apparecchio applicato a Lanslebourg, ottiene posteriori varianti e miglioramenti.

Ciò prova la potenza perfettibile dell'inventore e lascia sperare che finirà per conquistare alla pratica questo grande economizzatore di spesa e di tempo. Ma frattanto si dovranno sospendere le opere delle quali si sente il bisogno? No certamente.

Gli esperimenti fatti a Lanslebourg sono importantissimi, chi il contesta? Ma sino al giorno d'oggi le conclusioni delle Commissioni ufficiali non sono ancora note; e di quelle di privati competenti nella materia, io, ad es., ne ho sentite di contraddittorie.

Niuna meraviglia dunque doveva arrecare all'Agudio il mio linguaggio prudente e riservato, che non escludeva la possibilità di innovazioni.

Nè egli doveva supporre in me intendimenti ostili, egli che non può aver dimenticato che chi primo il domandò a Cuneo per vedere quale dei nostri valichi alpini meglio si prestasse all'applicazione del suo sistema, fui io, ed io pure quello che insistetto infruttuosamente, per cause però indipendenti dall'Agudio, a che l'esperimento, anzichè sul Cenisio, ove per il Fell di sopra e la galleria di sotto prendeva un carattere esclusivamente accademico, fosse fatto invece sul Tenda, acciò, se felice, fosse già un tanto di fatto, con economia di tempo e di spesa.

E la provincia di Cuneo, convien ricordarlo a suo onore, ebbe in allora il coraggio di votare un milione di concorso.

Dunque, nè avventato innovatore, nè preoccupato avversario di meditate innovazioni, invece il concorso di tutti all'esecuzione di un'opera che non deve soltanto giovare alle popolazioni che ho l'onore di rappresentare, ma a tutto l'alto Piemonte, al Monferrato, a buona parte del Piacentino, ed in modo speciale poi a Torino.

E vorrei avere voce più autorevole per fare plauso alla nobile iniziativa del senatore Sclopis, iniziativa degna di lui e del suo passato.

Torino dimentica troppo che le perforatrici al Gottardo si avanzano e che questo gran triangolo dell'alto Piemonte finirà per essere posto fuori del gran movimento commerciale se non ci affrettiamo ad aprire nuovi sbocchi. Ma temo d'aver abusato della sua cortesia e fo sosta, porgendole i miei distinti ossequi.

Gradisca, egregio signore e collega, le proteste della mia perfetta osservanza.

Torino, 16 gennaio 1876.

Suo dev.mo
BIAGIO CARANTI.

Parecchi deputati dell'opposizione hanno deciso di protestare contro il ministero Minghetti, perchè tiene chiusa la Camera in questi mesi che sono i più propizi ai lavori parlamentari.

Presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio si è adunata la Commissione, presieduta dall'on. Correnti, la quale è incaricata di preparare il piano della statistica sanitaria.

Il 20 gennaio doveva riunirsi a Parigi la Commissione internazionale monetaria. La Francia vi è rappresentata dai sigg. Dumas, de Parieu, de Soubeyran e Dutilleul; il Belgio dal sig. Jacob e dal primo segretario dell'ambasciata belga; l'Italia dal senatore Magliani e dal primo segretario dell'ambasciata italiana; la Svizzera dai sigg. Kern e Feer-Herzog.

La questione dell'unicità del tipo monetario verrà nuovamente sollevata, come nelle precedenti conferenze, ma l'identità degli interessi dell'Italia e della Francia, che ha tesorizzato una somma rilevantissima di monete d'argento, non ammettono il menomo dubbio che i risultati della discussione saranno consimili a quelli conseguiti nelle precedenti conferenze.

CAMORRA NEL PORTO DI GENOVA.

Da circa quattro anni erasi formata una Società detta *dei forti*, i quali colle violenze e colle minaccie erano riusciti ad assicurarsi il monopolio dello sbarco delle mercanzie dei piroscafi esteri che approdavano nel porto di Genova, e malgrado le lagnanze di coloro che erano stati vittime delle aggressioni a mano armata dei componenti la banda, per aver osato ribellarsi alle loro prepotenze, nessun provvedimento, neppure quello dell'ammonizione come camorristi, era stato mai adottato dall'autorità locale.

Era quindi naturale che l'impunità li rendesse ogni giorno più audaci, ed anzi pare che estendessero le loro operazioni anche al palazzo municipale in occasione dell'appalto delle piazze Deferrari e Annunziata, destinate al mercato della verdura, allontanando cioè colle intimidazioni gli offerenti dall'incanto, che veniva ad essi deliberato e che tosto cedevano mediante lauto compenso.

Finalmente il questore decise di liberare il porto dalla Società *dei forti*, come poco tempo fa l'aveva liberato dalla banda *Mola*, e vi riuscì felicemente, poichè nella scorsa notte tutti i dieci soci, cioè i nominati Garibaldi Giovanni, detto l'*Omin* — Gabella Giovanni Battista detto *Marassin* — Debarbieri Filippo detto *Cento* — Calandra Domenico detto *Menego* — Pagano Giacomo detto *Disci* — Gaggero Giovanni detto *Cisterna il rosso* — Bordigone Domenico detto *Golle* — Poggi Gio. Battista detto *Lisciandro* — Anselmi Giuseppe detto *Beppo* e Bagnasco Giuseppe detto il *Piloto* (quest'ultimo aggregato solo da pochi mesi, dopo essere stato una delle principali vittime della banda) furono arrestati e rimessi all'autorità giudiziaria per associazione di malfattori.

Nell'arsenale di Venezia si sta formando una collezione di tutte le armi da fuoco adoperate presso gli eserciti e presso le armate delle diverse nazioni dal principio del secolo fino ai giorni nostri.

Il nuovo museo, mentre completerebbe quello antico già esistente, sarebbe la migliore illustrazione storica delle trasformazioni avute in questo secolo dalle armi da fuoco.

CRUSCA.

Sotto questo titolo la *Neue Freie Presse* di Vienna pubblica la seguente noterella, che dimostra sempre meglio come si sciupi il denaro pubblico: cose che farebbero ridere se non facessero piangere i contribuenti:

« La gioventù italiana è alquanto impaziente per la lenta pubblicazione del vocabolario nazionale compilato dalla dotta Accademia della Crusca, nè senza ragione. Quest'opera venne incominciata nell'anno 1842 e fino ad oggi, nel corso adunque di 34 anni, si è arrivati alla lettera *C*. Se la dotta Accademia procede collo stesso zelo nella compilazione e pubblicazione della sua opera, giungerà al termine colla lettera *Z* in 150 anni, cioè nell'anno di grazia 2026 ed i nipoti dei nipoti degl'Italiani presenti potranno acquistare l'opera meravigliosa pel caso solamente che colla somma necessaria non preferissero farsi costruire una casa in campagna. L'opera viene compilata a spese dello Stato ed ha costato a quest'ora somme enormi. Secondo un calcolo medio, la spesa relativa ammonta annualmente a 40 mila franchi. Il vocabolario della Crusca pertanto, calcolato che occorrano altri 150 anni perchè sia compito, costerà al paese la bella somma di 7,860,000 franchi. »

Berlino, 21 *gennaio*. — La *Gazzetta Nazionale* esamina la situazione economica della Russia, e ne conchiude che la prosperità dell'Impero russo dipende dal mantenimento della pace.

Se una guerra venisse a scoppiare, la Russia avrebbe da temere un immenso disastro finanziario.

Costantinopoli, 21 *gennaio*. — La irritazione della popolazione mussulmana si fa ognor più grave.

Si scopersero parecchie bande le quali van lavorando sistematicamente nelle classi inferiori e le spingono a massacrare i cristiani.

Il Governo continua a sospendere i giornali.

Le notizie della Bulgaria sono sfavorevoli. Sembra che le riforme progettate siano state accolte molto freddamente dai cristiani.

Vienna, 21 *gennaio*. — Il capo Liubibratich ha pubblicato un proclama agli insorti. In esso dichiara che si ritira, stanco degli intrighi del principe del Montenegro, il quale vuole distruggere la sua influenza. Soggiunge che la sua presenza sul teatro della guerra non farebbe che aumentare le difficoltà contro cui debbono lottare gli Erzegovini, e che aspetterà tempi migliori per ricomparire sulla scena.

Frattanto egli esorta gli insorti a continuare energicamente nella lotta.

L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina per parte delle truppe austriache non è più che una questione di tempo.

La stampa del Governo si sforza di famigliarizzare il pubblico con questa idea, ripetendo che lo spirito rivoluzionario, il comunismo ed il nihilismo sono la vera causa della sollevazione degli Slavi del Sud, e che vi ha un pericolo permanente per la monarchia austriaca.

IL PROCESSO DURANTI.

Relazione del dottor L. T. Monti, notaio dimorante in Torino, via Bertola, 32, con note e documenti.

(Proprietà letteraria fratelli Treves)

PARTE PRIMA.

IL PROCESSO.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

(24) — (*Continuazione, vedi num. 22*)

L'*Avvocato Villani* così continua:

Un altro e forse più trionfale argomento di difesa volevo trarre in campo, certo che, per esso, avrei indotto in quanti mi ascoltano pieno convincimento circa la innocenza del prevenuto; ma oltrecchè me ne ha tolto il modo l'ordinanza testè resa da questa Corte, contro la quale mi sono riservato il ricorso in Cassazione, me lo vieta eziandio la parola del prevenuto istesso, dalla quale viemmeglio presumo essermi apposto nelle mie deduzioni. — Molti de' signori giudici del fatto ricorderanno una commedia del teatro francese, che, non ha guari, ci venne data per la prima volta allo Scribe dalla compagnia Meynadier: *Nos bons Villageois* di Vittoriano Sardou. — In questa commedia c'è un giovinotto, che, al compromettere una signora di cui s'era mostrato invaghito, preferisce darsi a credere e lasciarsi condannare per ladro. — Il fatto della commedia è probabilmente del tutto immaginario: non è per altro fuori del verosimile; ed io tengo per fermo che il caso presente offra molta analogia con quel fatto; io credo....

***

Pubblico Ministero. Faccio osservare che la

---

ultimo o per dir meglio primo, indivisibile, indistruggibile, inalterabile, l'atomo dell'etere (forse!) sia un solo e ogni differenza nella materia, anche in quegli elementi che la nostra scienza crede corpi semplici, provenga dalla diversa agglomerazione, positura, combinazione. Così ci sarebbe piaciuto che l'egregio autore tenesse alcun conto della bellissima opera del Padre Secchi: *Dell'unità delle forze fisiche*, la quale, ad onore della scienza italiana, della quale detta opera è un ricco ornamento, avremmo amato veder citata. Ma queste sono cose da nulla e non tolgono un centigramma di merito allo scritto del prof. Cossavella, che varrà certo all'autore il plauso e i rallegramenti di chiunque lo legga.

— Una bella prolusione disse il prof. Giuseppe Allievo al suo corso di pedagogia nella nostra Università. Egli provò come l'educazione della gioventù dovesse essere *nazionale*, val quanto dire informata a quel certo carattere che dànno a ciascuna nazione le tradizioni e le memorie del passato, i risultamenti delle opere e degli scritti de' suoi grandi uomini, la natura della razza e le tendenze dello spirito degli abitanti.

Certo è che, se la civiltà, progredendo, tende ad assimilare sempre più negl'istinti, ne' costumi e anco nelle idee i varii popoli, pure avverrà sempre che alcuna particolarità, sopratutto nel campo del pensiero, distingua una gente dall'altra, come le distinguerà sempre la lingua e anche qualche modo speciale di sentimento. Ed è anzi cosa necessaria che sia così: perchè nel concerto universale della civiltà umana, ogni popolo non ha da fare una medesima e identica parte, nè cantare all'unisono, chè si farebbe capo ad una stucchevole monotonia: ma deve con una sua nota particolare concorrere all'effetto d'un'armonia complessiva. Ora se un popolo, per lamania d'imitazione o altro (e sempre di sicuro per mancanza di vigoria), rinunzia alla propria individualità e si fa copia d'altrui, fallisce eziandio a que' doveri che ha verso l'umanità intera, perchè lascia manchevole d'una porzione, mettiamo pur minima, quell'opera a cui ciascuno deve recare un suo peculiare elemento.

Il signor Allievo adunque ha ragione nel volere che l'educazione in Italia sia italiana e non francese (come si volle fare fino a poco tempo fa), e non tedesca (come oggi si vorrebbe da tanti), e noi, lodandolo assai, desideriamo che le sue parole siano lette da' padri, maestri e reggitori delle cose della pubblica istruzione.

Nè siamo meno d'accordo coll'egregio professore nell'altro suo scritto intorno alla vecchia e alla nuova antropologia, dove egli vuol cambiato il principio fondamentale su cui ha posato finora tutta l'antropologia: che è la definizione per cui si dice l'*uomo essere animale ragionevole*. In questa formola l'Allievo vede esser principale e far da sostanza alla proposizione l'*animalità*. L'uomo è gettato, confuso in tutto il resto del regno animale, e non se ne distingue poi che per l'aggiunta del ragionevole. È il fondamento del materialismo: ed è strano che siffatta formola sia stata per tanti anni la bandiera di quello spiritualismo scolastico che, per paura di dover transigere col materialismo, negava perfino i progressi della scienza positiva, e anco questa voleva comprendere e soffocare in divagazioni metafisiche.

L'Allievo suggerisce quest'altra formola: *L'uomo è persona organata*. Qui diventa principale la personalità; l'uomo resta sceverato dal resto della natura, dall'inconsciente, e s'afferma, come di fatto, coll'individualità, colla volontà, da cui ne dimana, conseguenza logica, l'imputabilità. Ma strappate voi l'uomo dal mondo organico a cui lo vedete pure avvinto da tanti legami e in tante cose soggetto, sì che deve lottare il suo spirito per emanciparsene? No, e l'attributo di organata riconosce questi vincoli e rende omaggio a questa natura dell'uomo. L'antropologia dovrà studiarlo appunto sotto questo suo duplice aspetto; ma la persona prima, l'organismo poi.

— È bellissima pure e degna d'encomio è la prelezione del prof. Liveriero, intorno al *Sentimento religioso nelle lettere*. Egli con parola castigata, parca e nello stesso tempo eloquente, descrive l'effetto di codesto sentimento nelle produzioni letterarie e quasi diremmo nel pensiero d'una nazione: dimostra tal sentimento parte necessaria della nostra natura e quindi essenzialissima in ogni manifestazione dell'attività umana; prova come fonte di grandi ispirazioni sia esso stato sempre e come per esso si sollevi e nobiliti quello che è il più prezioso e il più sublime del nostro essere, il pensiero.

Ma il sentimento religioso ch'egli ci mostra e vagheggia, non è la divozione spigolistra, l'intollerante fanatismo, il disprezzo della ragione di certi o cervelli ristretti, o interessati abborritori della luce, che vorrebbero degradato l'uomo come gregge sotto la verga di pastori amanti dell'ignoranza invece che di Dio: è al contrario quella eccelsa aspirazione all'alto, al vero, al buono, all'ideale, all'infinito, che sublima la nostra natura e ci fa degni realmente d'essere detti figliuoli di Dio.

V. B.

difesa divaga e si serve d'insinuazioni lesive dell'onore di persone, ch'ebbero già anche troppo a soffrire per le cause determinanti il presente processo.

Avvocato Villani. Io non ledo l'onore di nessuno: dico solo che non per nulla uscirono dal labbro del prevenuto le tremende parole ch'egli diresse martedì sera al signor conte Duranti: « E se io ti dichiarassi — egli disse — che tua moglie non era che la mia amante? » — E se fosse vero? (Rumori nel pubblico: oh! oh! ben trovato!) E se realmente fra il barone di Mieli e la contessa Duranti avesse esistito una clandestina intelligenza per cui.... (Grida: oh! oh! no! no! si fa sentire un fischio).

Presidente (con forza). Ricordo al pubblico che qui non gli è lecito nè approvare, nè disapprovare. — Ad una nuova interruzione io mi vedrò, mio malgrado, costretto a far sgombrare la sala. — Ammonisco poi la difesa di rientrare immediatamente entro i veri termini della questione, senza di che m'incomberà l'obbligo di toglierle la parola.

Avvocato Villani. Io vi rientro tanto, che ho finito. — M'è bastato richiamare l'attenzione dei giurì su tutte le *probabilità* che offre questo processo. — Dal resto la difesa si rimette alla loro coscienza.

***

Pubblico Ministero. Replicherò pochissime parole. — Ritornerò al mio *calembourg*, intorno al quale la difesa s'è ingenuamente affaccendata, per conchiudere che, se la chiave falsa, cui'era provvisto il di Mieli, trovavasi *da due anni* nelle sue mani, non è probabile ch'egli se la fosse procacciata col progetto di commettere un furto. — Senza discutere, come mi tornerebbe ovvio, tale gratuita asserzione, io mi limiterò a far rimarcare alla difesa che l'esistenza da due anni di quella falsa chiave venne ammessa da me per mera condiscendenza; ma ch'essa non ci risulta che dalle dichiarazioni del reo. — Due soli testi potevano informarci in proposito di quella chiave: il magnano che si disse averla eseguita ed il signor conte Duranti. — Che cosa rispose il magnano Spoletti quando venne richiesto del modo con cui si fosse espresso il di Mieli allorchè gliela commise? *(legge:)* « Protesto, giuro che non me lo ricordo! sono e fui sempre il suo *serragliere* e si possono figurare che dei lavori gliene ho fatti parecchi. Quella chiave *sarà un par d'anni* che me la fece fare, dunque vattel'a pesca! » — E il suo garzone Giuseppe Prisca confermò esattamente tali dichiarazioni, anzi protestò *non rammentarsi nè l'epoca, nè le circostanze* in cui il suo principale eseguì quella chiave. Che cosa ci disse il conte Duranti? *(legge:)* « *Non rammento di avergli mai consegnato la mia chiave di casa!* » — Evidentemente, poichè il magnano Spoletti nulla ha saputo ricordare della chiave in discorso, ed il suo garzone ancor meno: è probabilissimo che quel *sarà un par d'anni* uscitogli di bocca gli sia stato suggerito più che dalla sua coscienza e dalle sue reminiscenze, dalle dichiarazioni del di Mieli ch'egli era in grado di aver già conosciuto al momento di deporre, per via dei resoconti quotidiani della pubblica stampa. — Altrimenti non si sarebbe limitato a buccinare a fior di labbra: *sarà un par d'anni*, proprio col tono di chi dice: l'hanno asserito, dunque sarà così: ma avrebbe francamente determinato, se non il giorno, il mese e l'anno in cui glie ne venne data l'ordinazione. — Il conte Duranti ha fatto di più, ha revocato persino in dubbio la circostanza ed il modo con cui il di Mieli pretende avergli carpito la chiave. — Tiriamo la somma di tutto ciò e vedremo non rimanerci nulla a corroborare di prova le costui asserzioni: nulla a dimostrarci esatto che la sottrazione della chiave vera e la fabbricazione della falsa abbia avuto luogo *due anni* or sono. — Ne consegue però che, dinanzi al delitto imputato al di Mieli ed alle molteplici ed incompatibili prove della sua reità, sia lecito non solo, ma anche coscienzioso il ritenere mendace quel suo asserto, come tutto il restante, e che egli abbia operato la sottrazione della chiave vera nel modo che meglio gli sarà tornato praticabile e data l'ordinazione della falsa nell'epoca che meglio avrà risposto a'suoi fini. — Nè ha valore nessuno la obbiezione dell'onorevole avvocato Parina che, non essendo il conte Duranti un banchiere od un industriale, nè mai provvisto in cassa di considerevoli somme, male avrebbe fatto i suoi calcoli il di Mieli proponendosi tanto tempo prima di derubarlo. — Due circostanze capitali sono sfuggite alla difesa: l'una che le centodue mila lire consegnate dal notaio Monti al conte Duranti nel mattino del 16 dicembre, erano, per così dire, in avviso da oltre un anno, poichè, sino dai primi di ottobre del 1864, il secondo avesse incaricato il primo della vendita del suo fondo in Vico Canavese, e di tale intendimento fossero apparsi, sin d'allora, gli annunzi sulla quarta pagina dei principali periodici della nostra città; la seconda, che era noto all'universale come il conte Duranti intendesse servirsi del prodotto di quella vendita per fare un acquisto a Firenze, di modo che riusciva certo ch'egli non lo avrebbe lasciato in mano del notaio Monti, come soleva fare de'molti altri suoi cespiti d'incasso; ma ritirato presso di sè. — Le quali circostanze vengono a rendere probabilissimo come, fino dai primi di ottobre del 1864, ossia poco dopo la decisione del Governo di trasferire la capitale del regno a Firenze, il di Mieli, che poteva fare assegnamento sulla futura realizzazione da parte del conte Duranti di una somma cospicua, potesse eziandio aver stimato opportuno in prevenzione di procacciarsi quella famosa chiave. — La difesa vedrà, quindi, quanto torto abbia avuto nel voler ritorcere contro l'accusa un giuoco di parole, che racchiudeva e racchiude la sintesi più esatta di questo processo. — Io glielo rimando e soggiungo: non sono io, è dessa che tiene in mano la falsa chiave, anzi, non è più nemmeno una falsa chiave, la quale, al postutto, può aprire e chiudere una toppa quanto una vera; ma è un semplice chiodo mal piegato, che non può servirle tampoco da grimaldello! (Mormorio d'approvazione nel pubblico). — Dell'ultimo argomento che la difesa ha voluto inconsultamente addurre, mi vergognerei di farne cenno: il pubblico ha risposto per me e.... *vox populi vox Dei!*

Gli avvocati defensionali rinunziano al diritto di replica, rimettendosi alla coscienza dei giurì e della Corte.

Il Presidente fa ritirare l'accusato dalla sala d'udienza e, letta ai giurati la consueta istruzione, li invita a ritirarsi nella camera assegnata alle loro deliberazioni e dà ordine all'usciere e al capo della forza di farne custodire l'entrata. Indi la Corte si ritira alle ore 3 3/4.

(Continua)

CORRIERE DEL MATTINO

IL RISCATTO DELLE FERROVIE.

Il *Diritto* ha un fiero articolo contro il riscatto delle ferrovie Romane.

« È un vero colpo di Stato, dice quel giornale, tramato all'infuori dei sovrani poteri del Parlamento e delle legittime esigenze della pubblica opinione.

« Nè si venga a dirci che il Ministero sottoporrà alle Camere un progetto di legge, e che esse avranno sempre piena libertà di approvarlo o di respingerlo. Il fatto solo di avere dato un principio di esecuzione ad un contratto di tanta importanza, che implica così numerosi e diversi interessi, è una coazione morale, ed aggiungiamo anche, materiale, tanto ripugnante agli ordini costituzionali rettamente intesi, da far pesare sul Ministero la più grave responsabilità, se questa parola avesse ancora in Italia un significato ed un valore. »

Il *Diritto* invoca quindi la riapertura della Camera, da cui però il Ministero nulla ha da temere, perchè vi possiede uno stuolo di dipendenti, ai quali è un comando la parola d'ordine; ed alle ragioni della sinistra il Ministero risponderà con una coalizione d'interessi.

Il *Diritto* conchiude dichiarando che un'inchiesta parlamentare è necessaria prima di conchiudere una serie di contratti che oltrepassano il miliardo e mezzo, per liquidare e verificare i conti, e conoscere le conseguenze che avrà il riscatto sulle condizioni economiche, finanziarie e politiche dell'Italia.

Si dice che a ministro del Magistero Mauriziano possa essere nominato il generale Ignazio Genova di Pettinengo.

Avanti! avanti! A Saliceto (Emilia) furono chiusi tutti gli esercizi a cagione del dazioconsumo; a Monticelli di Onzina gli esercenti stanno per imitare quelli di Saliceto.

ANCORA DEI FATTI DI PIOMBINO.

Scrivono da Pisa, 21 gennaio, al *Secolo:*

« Poichè alcuni giornali ministeriali cercarono di infirmare le prime notizie che vi spedii, permettete che, mentre le confermo in ogni loro parte, vi aggiunga nuovi ragguagli.

Fu il Ministro dell'interno che, in seguito alla fallace verifica dell'ispettore, assoggettò gli egregi Viani, Castellani e Bartolini alla ammonizione formale; e fu la Procura generale di Lucca che, con squisito senso di giustizia, affin d'appurare le contraddizioni ricorrenti fra l'informativo dell'ispettore e quello dei tre funzionari ammoniti, ordinò la istruttoria, che poi condusse all'arresto del direttore, che aveva raccolti gli elogi inqualificabili dell'ispettore.

Fu il Ministro dell'interno che, non pago della ordinate ammonizioni, e *dopo che il processo era già stato iniziato*, promosse il direttore, che poi venne catturato.

È stato infine il Ministro dell'interno che, neppur quietandosi in cospetto al mandato di cattura, ha di recente osato trasferire il sig. sotto-prefetto Castellani a Vallo.

Aggiungo infine che quel famoso ispettore delle carceri, il quale trovò che tutto nel bagno di Piombino camminava per bene, con quel bel marsupio di false quitanze che sapete, è l'ispettore Cicognani. Lo propongo all'ordine del merito civile.

Questo per ora; intanto domanderemo all'onorevole Ministro se anche colto così in flagrante mentre ammonisce e deporta i funzionari, rei d'aver denunziati gli incredibili reati, e mentre promuove il principale autore dei medesimi, intenda conservare ancora il portafogli, e quali garanzie offrir possa alla pubblica moralità. — L'epoca e l'ambiente di Carlo X osiamo credere che non li avrete impunemente riaperti, o onorevole Ministro. »

CORRISPONDENZA TELEGRAFICA

della *Gazzetta Piemontese*

Roma, 23, ore 15,15, arriv. ore 19,15.

La contessa Cantelli è morta ieri per violenta pneumonite.

— Il Comizio artistico, adunatosi ieri sera in Campidoglio, votò un ordine del giorno, col quale si invita il principe Torlonia ad abbandonare le trattative per la vendita del suo Museo di Villa Albani.

— Si annunzia nuovamente la partenza dell'on. Sella per Vienna.

— In Vaticano è prevalsa l'idea di mantenere gli assegni mensuali agli ex-impiegati civili e militari, cercando il mezzo di eludere la ricchezza mobile.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 22 gennaio.

Le elezioni dei senatori e dei deputati continuano con ordine ammirabile. I candidati governativi trionfano quasi dappertutto. A Madrid furono eletti Canovas, Robledo e Ayala. Anche Sagasta ed Ulloa, capi dell'opposizione, furono eletti senza resistenza del Governo. Castelar non fu eletto.

Il Re nominò Coello, ministro d'Italia, Gran Cordone di Carlo 3°.

Le operazioni militari sono incominciate nel Nord. Moriones prese ai Carlisti le posizioni dominanti Hernani.

Roma, 22 gennaio.

La contessa Cantelli è morta stamane.

Londra, 22 gennaio.

Il *Times* ha da Ragusa, 21: Trebigne è completamente demoralizzata. La popolazione si è ammutinata; incominciasi a soffrire la fame; nessun corpo di truppa viene in soccorso del distaccamento assediato.

Ragusa, 22 gennaio.

Dal 18 corr. fino a ieri avvennero continui combattimenti sulla strada di Trebigne. Secondo testimoni oculari, l'esito fu sfavorevole ai Turchi, che subirono grandi perdite. La strada da Ragusa a Trebigne è attualmente in mano degl'insorti.

Nuova-York, 22 gennaio.

Un dispaccio, in data 5 novembre, di Fish a Cushing, ministro americano a Madrid, dice che l'America desidera di definire le questioni pendenti. L'America pazientò quasi fino all'estremo limite. Insiste perchè il processo Burrel sia definito; e conclude che il mantenimento delle buone relazioni dipende dal pronto scioglimento delle questioni.

La risposta di Cushing, in data 16 novembre, dice che la Spagna assicurò nuovamente della sua intenzione di terminare il processo Burrel.

Washington, 22 gennaio.

Il Consiglio dei ministri si è riunito per trattare della questione di Cuba.

Belgrado, 22 gennaio.

La Scupcina, dopo un discorso del Presidente del Consiglio, il quale osserva che la situazione verso l'estero è piena di pericoli e rende necessaria la concordia di tutti i partiti, respinge la proposta presentata da 20 deputati e tendente a porre in istato d'accusa i Gabinetti Marinovics e Stephanovics per pretese illegalità, stigmatizzando quella proposta dettata da passioni di partito.

La Scupcina accettò invece una interpellanza sull'esistenza di una Costituzione segreta, elaborata sotto la reggenza.

Parigi, 22 gennaio.

Le voci sparse dal *Daily News* e dal *Bien Public* che la Francia proceda ad armamenti, sono nuovamente smentite.

Madrid, 22 gennaio.

Cardenas partirà per Roma martedì.

Pietroborgo, 22 gennaio.

Il *Golos* esprime grande soddisfazione per l'adesione dell'Inghilterra alla nota di Andrassy, osservando che la partecipazione dell'Inghilterra al concerto dell'Europa è utile sempre, e necessaria a rendere più salda la pace generale.

CRONACA NERA

Ieri sera recavasi all'uffizio di polizia il signor O. E. a deporre querela contro un fattorino del caffè Mogna, che, non contento di rifiutarsi sgarbatamente di dargli un giornale in lettura, villanamente l'insultava con quegli sconci epiteti che abbondano in bocca degl'ineducati.

L'uffizio dovette limitarsi a constatare il fatto, suggerendo all'offeso di rivolgersi all'autorità giudiziaria per la riparazione che gli spetta.

*** Ieri, in via Bellezia, presso all'albergo dei Tre Galli, due carrettieri, che per isbaglio avevano scambiati i finimenti delle rispettive bestie, venivano a diverbio. Le parole lasciarono presto il campo alle mani e dopo un fraterno scambio di busse, uno dei duellanti scivolò e cadde. L'altro gli fu sopra e con una pedata sul viso gli rompeva tre denti.

Mentre si faceva ressa attorno al caduto, che era anche ubbriaco, il vincitore s'allontanò e buona sera: chi le ebbe se le tenne.

*** Ieri l'altro un grosso cane che sospettavasi idrofobo e che certamente presentava tutti i segni esterni del terribile male, s'introdusse nella casa n. 1 di via Gioberti, e su di corsa per le scale finchè si trovò sul ballatoio che serve di passaggio al 4° piano. Non è a dire quanto fosse lo spavento: nessuno si azzardava ad affrontare la bestiaccia pericolosa e si cominciava a gridar accorr'uomo, quando sovraggiunse una guardia municipale della sezione Monviso che era stata avvertita dal portinaio del foro frumentario. Sguainata la sciabola abbuò il cane e l'uccise proprio nel punto in cui ringhiando orribilmente stava per avventarsegli contro.

*** Sull'angolo di via Bogino e sotto i portici ieri sera trovavansi adunate molte persone in modo che la circolazione ne era impedita. Una guardia municipale, accorsa a vedere da che provenisse quell'ingombro, constatò che era prodotto da un povero mentecatto che, senz'alcun abito all'infuori di un paio di calzoni a brandelli, erasi rincantucciato contro il muro e gridava e sproloquiva... come un matto.

La guardia gli si avvicinò per toglierlo di là, ma egli prese tosto la fuga e, correndo, giunse fin oltre i portici della Fiera. Parecchie persone lo aveano inseguito, e fermatolo, lo consegnarono alla guardia che con mille stenti potè metterlo in cittadina e condurlo alla Questura. Si seppe essere il poveretto un tale Luigi Bocca, di 27 anni, tornitore, abitante al n. 11 della via del Gallo.

*** Grassazione a domicilio! Sissignori, una grassazione a domicilio ed in pieno giorno. Ecco come ci si racconta il fatto:

Ieri verso le 2 pomeridiane la fantesca del signor V., abitante in via Carlo Alberto, numero 23, piano 4°, era sola in casa. Ad un tratto sentì picchiare alla porta e credendo fosse il padrone che tornasse in casa, andò ad aprire: ma grande fu la sua sorpresa quando, invece del signor V., si vide innanzi un giovinastro in male arnese, il quale, senza tanti complimenti, la spinse in dentro e chiudendo la porta, disse che *aveva bisogno di parlarle per un certo affare di premura;* ma nel mentre afferra la povera donna per il collo e le intima di consegnar quanto possedeva in casa in denari.

L'aggredita per salvarsi dalle strette del malandrino gli dà subito 30 lire che aveva in tasca, ma l'altro non contento continua a stringerla per la gola cercando quasi di strangolarla; ne nasce una terribile lotta; alla donna sfugge un grido che desta l'attenzione dei vicini; il malandrino teme di essere arrestato e fugge, ma sulla porta di casa si trovano l'avv. M., il sergente A. del magazzino centrale militare ed il sig. B., i quali lo fermano e cercano di tradurlo alla Questura, ma incontrate due guardie di P. S. glielo consegnano. L'uomo è scoperto e riconosciuto per un famosissimo briccone, processato altre volte per ferimento e furto e ieri doveva partire soldato.

Scelse invece la via dell'ergastolo. Peggio per lui. L'arrestato si chiama F. D., d'anni 23, da Baldichieri Asti, ed è di condizione facchino.

*** Una brigata di giovinotti, dopo di aver passata ieri la giornata in bagordi, venne a parole e da queste passò alle coltellate, in via Giulio.

Uno di essi, un certo G. C., d'anni 26, rimase ferito con due coltellate nel ventre e venne ricoverato all'ospedale Mauriziano. Gli altri scapparono, compreso il feritore che è un fattorino da caffè.

*** Come sospetto autore del furto di un orologio perpetrato a danno di Z. P., inserviente del teatro Regio, venne ieri sera arrestato sotto l'atrio del palazzo Madama il nominato S. G., d'anni 35, zoccolaio.

Cumino Giuseppe gerente.

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 22 gennaio 1876.

Torino — 39 — 11 — 75 — 54 — 32

Notizie Commerciali

GENOVA, 22 gennaio.

Caffè. — La nostra piazza va all'unisono delle altre dando prova della massima inazione, per quanto essa diversifichi per posizione dalle altre nell'essere quasi del tutto sprovvista di genere.

I depositi nelle altre piazze vanno continuamente aumentando, e l'accumularsi di forti partite non può non influenzare sinistramente sul genere.

All'Havre l'attuale deposito supera quello dell'anno scorso a pari epoca di quasi 100,000 sacchi, e a Londra si hanno 3000 tonnellate di più che nell'anno passato. La speculazione, messa in guardia da questo straordinario ammassarsi di caffè, sembra che abbia quasi disertati i mercati, o sia impassibile, e non si lascia adescare dalle facilitazioni che sarebbero disposti ad accordare i possessori.

Non abbiamo in quest'ottava a notare che arrivi indiretti, avendone ricevuto 1073 sac. da Liverpool, 215 da Londra e 456 da Marsiglia.

Zuccheri. — La massima calma prosegue a regnare sul nostro mercato e la tendenza del genere continua a mantenersi nell'incertezza. La stessa posizione si rileva nelle altre piazze.

Le operazioni nei greggi da noi sono nulle per essere mancanti di merce, e nei raffinati non si opera che a seconda degli ordini che si ricevono dai consumatori.

Si ricevettero in quest'ottava 1115 sac. da Marsiglia e 2075 sac. da Liverpool.

Cuoi. — Continua sempre la calma e la tendenza a concessione nella generalità dell'articolo ad eccezione dei novigli stretti e pesanti i quali sono sempre ricercati e scarsi. Le notizie di maggiori vendite o sostenutezza all'origine non valsero ancora ad influire sulla nostra piazza e cagionare qualche rialzo vantaggioso nei prezzi.

Le vendite dell'ottava ascesero a 0400 cuoi.

Olio d'oliva. — Le operazioni sono sempre limitate non riguardano che il puro consumo. Si vendettero in tutta la settimana quintali 180.

L'attuale deposito ascende a 800 quintali, contro 4500 a pari epoca nell'anno scorso.

Petrolio. — Le ultime notizie dai mercati d'origine notano l'articolo, per c. n. s., a prezzi sostenutissimi. Il mercato di Anversa è molto animato, ma senza variazione, segnando il prezzo di fr. 32 25 pel pronto, e fr. 30 50, oro, per consegna nei prossimi mesi.

Il nostro fu molto attivo, particolarmente per la merce fluttuante, mantenendosi i prezzi assai fermi sia per le casse che per i barili.

Le vendite della settimana ascesero a bar. 3000. Furono vendute altresì casse 3000 pronte a prezzo ignoto, in deposito.

Notiamo l'arrivo di casse 5000 circa, che non fecero la minima pressione sui prezzi che si mantengono come segue per la merce pronta:

Pensylvania in bar. L. 38 a 39, in cas. 36 a 37 schiavo dazio; in bar., sdaziato vagone, 74 a 75 e in cas. 66 a 67.

I barili viaggianti si possono ottenere a L. 2 e 3 in meno che i pronti.

Cereali. — La situazione del nostro mercato si spiega nel modo seguente: calma nei grani teneri pieghevoli al ribasso di cent. 25 per le qualità scelte; cent. 50 per le qualità andanti ed inferiori con vendita assai limitata.

I duri perdettero L. 1 per le qualità estere e nazionali; vendite sempre ristrette.

La merce abbonda molto allo scalo; e le maggiori partite d'ogni giorno vanno collocandosi al deposito invendute.

Anche i granoni non mancano alla chiamata non troppo viva con prezzi deboli dalle L. 15 a 16 il quintale.

Le vendite dell'ottava ascendono ad ettol. 17,000 dallo scalo ed a quint. 4500 dall'interno; passarono al deposito ettolitri 33,000.

Riso. — I prezzi sono invariati ma molto sostenuti, perchè il genere scarseggia sui mercati malgrado la domanda poco importante che si verifica.

Mercato della legna, fieno, paglia in Torino dal 17 al 22 gennaio.

Quercia	miria	L. 0 53 a 0 57	med.	0 55
Faggio	»	» 0 44 a 0 48	»	0 46
Noce	»	» 0 39 a 0 48	»	0 44
Ontano	»	» 0 44 a 0 47	»	0 45
Pioppo	»	» 0 38 a 0 42	»	0 40

In tutto mir. 26,000.

Fieno	miria	L. 1 10 a 1 30	med.	1 20
Paglia	»	» 0 65 a 0 75	»	0 70

In tutto mir. Fieno 5600. Paglia 4100.

SAVIGLIANO. — *(Nostra corrispon.).*

Prezzi dei cereali venduti in questa città dal 17 al 22 gennaio.

Frumento tenero	ettol.	L. 20 40 a 19 73
Riso nostrano	»	» 32 52 a 26 02
Granoturco	»	» 10 40 a — —
Segale	»	» 13 45 a — —
Patate	mir.	» 1 20 a 1 10
Legna forte	»	» 0 35 a 0 30
Id. dolce	»	» 0 30 a 0 25
Fieno	»	» 1 — a 0 95
Paglia	»	» 0 — a 0 55

MONCALIERI. — *(Nostra corrispon.).*

Mercato del giorno 12 gennaio.

Bestiame vivo		min.	mass.	med.
Sanati	mir.	L. 12 —	a 13 —	12 50
Vitelli sotto l'anno	»	» 8 50	a 9 50	9 —
Id. sopra l'anno	»	» 7 —	a 8 —	7 50
Moggie	»	» 6 —	a 6 50	6 25
Soriane	»	» 4 —	a 5 —	4 50
Tori	»	» 5 —	a 5 50	5 25
Buoi	»	» 6 50	a 8 —	7 25
Maiali	»	» 10 —	a 11 —	10 50
Montoni	»	» 6 —	a 6 50	6 25

Firenze.	21	22
Rendita al 5 0/0	— —	— —
Id. al 1° luglio 1876	75 30	75 30
Oro lettera	21 66	21 65
Londra lettera	26 98	26 90
Cambio su Parigi	108 60	108 55
Prestito Nazionale	54 50	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2017 —	2016 —
Azioni Ferr. Merid.	360 —	356 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	224 —
Banca Toscana	1062 —	1075 —
Credito Mobiliare	690 —	678 —

Parigi.	21	22
3 per 0/0 Francese	66 32	66 47
5 per 0/0 Id.	105 20	105 40
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	71 37	71 37
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	252 —	255 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	220 —	220 —
Azioni Ferr. Romane	65 —	65 —
Obbl. Lombarde	233 —	234 —
Obbl. Romane	225 —	225 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 15 5	25 14 5
Cambio sull'Italia	7 7/8	8 —
Consolidati Inglesi	93 93	93 7/8
Vienna.	21	22
Mobiliare	191 60	191 60
Lombarde	114 80	115 —
Banca Anglo-Austr.	90 80	91 50
Austriache	294 —	293 —
Banca Nazionale	890 —	900 —
Napoleoni d'oro	9 21	9 19
Cambio su Parigi	45 60	45 50
Cambio su Londra	114 30	114 20
Rendita Austriaca	73 90	74 85
Idem in carta	66 95	66 85
Unionbank	73 50	73 75
Berlino.	21	22
Austr. Marchi di Ban.	516 —	516 50
Lombarde Franchi	199 —	199 50
Mobil. Marchi di Ban.	336 50	335 —
Rendita It. Franchi	71 80	71 70
Londra.	21	22
Consolidato inglese	93 7/8	93 7/8
Rendita Italiana	71 —	71 —
Spagnuolo	17 7/8	17 5/8
Turco	20 —	20 1/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	65 3/4	65 7/8

Borsa di Genova. — 22 gennaio.

Rendita Italiana	77 52
Azioni Banca Nazionale	2016 —
Azioni Mobiliare Italiano	678 —
Azioni Regia Tabacchi	— —
Azioni Ferr. Meridionali	350 —

Francia breve lett. a 108 60, den. a 108 50.
Londra a vista lett. 27 35, denaro 27 32.
Marenghi da 21 70 a 21 72.
Sconto 5 per 0/0.

Borsa di Milano. — 21 gennaio.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana contante	77 55
» » fine mese	77 55
Prestito Nazionale 1866	54 25
» » stallonato	51 25
Azioni Banca Nazionale	2020 —
» Ferr. Meridionali	355 —
» Regia Tabacchi	822 —
» Banca Lombarda	565 —
» Banca Generale	470 —
» Banca di Torino	725 —
» Banca Industriale	— —
» Lanificio Rossi	916 —
» Linificio e canap. naz.	277 —
» Cotonificio Cantoni	301 —
Obblig. Ecclesiastiche	94 50
» Ferr. Meridionali	226 —
» Ferr. Sarde A.	221 50
» Ferr. Idem B.	216 50
» Regia Tabacchi	542 —
» Beni Demaniali	540 —
Boni Ferr. Meridionali	551 —
Cambi sopra Francia a vista	108 60
» Londra a tre mesi	27 01
» Francoforte a tre mesi	132 50
» Vienna a tre mesi	232 50
Sconto	4 1/2
Pezzi da 20 franchi	21 68

Regio (ore 7 1|2) — *Aida*, opera-ballo.

Carignano (ore 8) — La Compagnia francese Cadet-Grégoire frères, rappresenterà: *Les Brigands*, operetta.

Gerbino (ore 8) — La drammatica Compagnia Emanuel-Caimpi rappresenterà: *I creditori*, commedia in 3 atti.

Rossini (ore 8) — La Comica Compagnia piemontese di Milone e Ferrero rappresenterà: *La facia 'd tola*, commedia in 4 atti.

Balbo (ore 8) — Rappresentazione della Compagnia E. Guillaume.

Alfieri (ore 8) — La drammatica Compagnia Luigi Del Buono rappresenterà: *Stenterello e la morte*, commedia — Grande sfida di lotta.

Amedeo (ore 3 1|2) — La Compagnia filodrammatica italiana diretta dall'artista F. De-Coll rappresenterà: *I misteri dell'Inquisizione di Spagna*, dramma in 5 atti. — (ore 7 3|4) *Cane e gatto*, commedia in 1 atto — *Barba Tempesta*, commedia in 2 atti — *La pianella*, vaudeville.

San Martiniano (ore 7 1|2) — Questa sera colle marionette si rappresenterà l'intiera produzione *Il giro del mondo in 80 giorni.*

Tutti i giovedì alle ore 2 recita di gala — Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 2.

Banca Industriale Subalpina

L'Assemblea Generale Ordinaria degli Azionisti avrà luogo il 7 febbraio prossimo, ad un'ora pomeridiana, nella gran sala della Società Promotrice dell'Industria Subalpina, Piazza Castello, 25, col seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2° Relazione dei Censori.
3° Fissazione del dividendo.
4° Elezione di quattro Amministratori e di un Censore, scadenti d'ufficio, a mente degli articoli 17 e 25 dello Statuto.

NB. Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea. — Art. 31. 107

107 **L'AMMINISTRAZIONE.**

AL NEGOZIO G. TEALDI

(22, PIAZZA CASTELLO)

terminerà col 31 Marzo p. v. la liquidazione di Orologieria, Orificeria, Gioielleria e Decorazioni.

Il Liquidatore prega i depositari di articoli in riparazione di ritirarli prima della fine marzo 1876.

Numerose Campane Vetro di Francia pure in liquidazione. 111

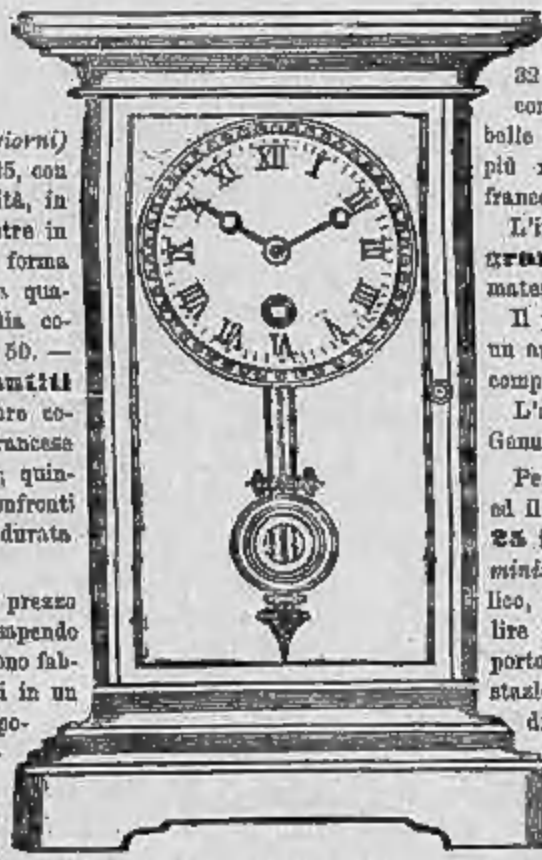
Tutti coloro che si abbonano per un anno all'ECO MONDIALE ricevono subito, e conformemente al qui sotto disegno,

un elegantissimo PENDOLO DA CAMINO

GRATIS

(che si carica ogni 15 giorni) alto 34 centimetri, largo 25, con 16 centimetri di profondità, in *metallo dorato*, con 4 lastre in cristallo e 2 sportelli, di forma affatto moderna e che da qualunque orologiaio in Italia costerebbe non meno di L. 50. — I movimenti sono **garantiti** di prima qualità per essere costrutti nella fabbrica francese Japy, la prima del mondo; quindi il pendolo non teme confronti con qualunque altro per durata e regolarità.

L'enorme riduzione del prezzo si spiega naturalmente sapendo che tutti gli accessori sono fabbricati in Italia e montati in un **nostro opificio** appositamente stabilito in questa città.

L'*Eco Mondiale*, che si pubblica dalla Tipografia FODRATTI, esce ogni settimana in fascicoli di 32 pagine e 64 colonne, e contiene articoli di scienza e belle arti, romanzi, ecc., dei più rinomati autori italiani, francesi, inglesi, spagnuoli, ecc.

L'intiera annata forma due **grandi volumi**, contenenti materia di 8 volumi ordinari.

Il prezzo di abbonamento per un anno è di **solo lire 25**, compreso il premio.

L'abbonamento decorre dal 1° Gennaio.

Per ricevere subito il Giornale ed il Pendolo basta inviare lire **25** in vaglia postale all'*Amministrazione*, via Silvio Pellico, 10, Torino; aggiungendo lire **3 50** per imballaggio, porto ed assicurazione sino alla stazione più prossima al luogo di destinazione, che dovrà essere indicata in modo preciso. Per la Sicilia e la Sardegna il porto è di **L. 5 50**.

NB. *Non confondere coll'*Eco del Mondo, *che ha preso il nostro titolo.* 103

Da rimettere un Baraccone d'angolo

sotto i Portici della Fiera.

Rivolgersi all'Agenzia GALVAGNO, Piazza Castello, 17, Torino. 68

Da rimettere al presente

Avviatissimo **Negozio da Ferramenta e Chincaglieria**, in via Roma, N. 27, a condizioni favorevolissime.

Dirigersi allo stesso Negozio od al perito giurato OLIVERO *Angelo*, in via Sant'Agostino, N. 3. 39

Si invita chiunque voglia concorrere all'esercizio di un ramo d'industria di facile impresa, arrecante sicuri e lucrativi guadagni, ad indirizzare lettera a P. Z., Torino, fermo in posta. 97

Si cerca un grande appartamento mobigliato per mesi cinque, cominciando dal primo marzo. — Dirigersi dal portinaio di casa De-Fernex, via Accademia Albertina, N. 42. 77

Da affittare pel 1° aprile

in Piazza Vittorio, N. 21

Due Alloggi al piano nobile, da unirsi anche, occorrendo, in un solo, cioè:

L'uno di nove membri, quattro dei quali con soppalco, con annessovi terrazzo, legnaia e cantina;

L'altro di sei camere, una delle quali soppalcata, e cantina. 85

200 e più **RICETTE**, facili ad eseguirsi, pei caffettieri, liquoristi, cuochi e famiglie, per fare sciroppi, conserve, elisiri di sanità, liquori, gelati, vini esteri, piatti dolci, rimedi pei vini guasti e botti, ecc., scritte dietro esperienza pratica. — Prezzo L. **1.50**. Contro importo e vaglia a **G. Scotti**, via Roma, N. 1, si spedisce franco di porto per l'Italia.

LA MODE ILLUSTRÉE

JOURNAL DE LA FAMILLE

Paraissant chaque dimanche, contenant les dessins de Modes les plus élégants et des Modèles de Travaux d'Aiguille, etc., Beaux Arts — Musique — Nouvelles — Chroniques — Littérature, etc.

EDIZIONE SEMPLICE.	EDIZIONE DI LUSSO.
Per un anno, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.	Per un anno, in Torino L. 36 e 38 fuori per tutto il Regno.
Per sei mesi, in Torino L. 9 e 9 50 fuori per tutto il Regno.	Per sei mesi, in Torino L. 18 e 19 fuori per tutto il Regno.
Per tre mesi, in Torino L. 5 e 5 25 fuori per tutto il Regno.	Per tre mesi, in Torino L. 10 e 10 25 fuori per tutto il Regno.

Per gli abbonamenti indirizzarsi alla

LIBRERIA BRERO, successore a **Pietro Marietti, Via Po, N. 11, Torino,**

dalla quale si potrà avere, a semplice richiesta, la **Lista dei Principali Giornali** Francesi, Inglesi e Tedeschi, di cui detta Casa s'incarica delle associazioni e specialmente per: **La Revue des deux mondes**, The **Illustrated London new's**, **Illustration universelle**, ed alle diverse edizioni del **Journal des Demoiselles: Chamois, Bleue, Verte et Orange**, quali vengono pubblicate una, due e quattro volte al mese.

L'ECONOMIA RURALE

Le Arti, il Commercio ed il Repertorio d'Agricoltura.

Giornale diretto da una Società di Agricoltori, Professori, Agronomi nazionali e stranieri. — Esce il 10 e 25 d'ogni mese in 32 pagine con figure e copertina. — Prezzo d'abbonamento L. 12 all'anno per tutta Italia. — Agli abbonati si spedisce in dono **L'Album di litografie e Collana degli Agronomi italiani.**

Dirigersi in Torino all'Ufficio, Piazza Castello, 10, piano secondo, scala in fondo al cortile. 66

UNICO PER LA TOSSE

E PER IL MAL DI GOLA

avete sempre trovato il

SCIROPPO GALVAGNO

PIAZZA CASTELLO, 17, TORINO

Boccetta grande L. 4 — Boccetta piccola L. 2 50 — *Spedizione contro vaglia postale e contro assegno.*
Chi ne acquisterà N. 6 boccette per volta godrà lo sconto del 20 per cento, mediante vaglia postale dell'importo. 87

Olio di Fegato di Merluzzo

VERO DI TERRANUOVA

Riconosciuto, dietro accurata analisi, contenere tutti i migliori principii medicamentosi. — Bottiglia da L. **3** e **4**.

Trovasi pure preparato quello **Ferruginoso**, il quale oltre di contenere del ferro perfettamente assimilabile, non ha quel cattivo gusto e quella troppa consistenza che sogliono avere certi olii ferruginosi. — Bottiglia da L. **2**, **3** e **5**.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, N. 17. 44

LIQUIDAZIONE

per cessazione volontaria di commercio

di articoli in Lingeria, Maglierie, Vestimenta per Ragazzi e Chincaglierie, col ribasso del 30 %.

Ditta **BELTRAMO FELICITA**, *Galleria Subalpina.*

Locale da rimettere, Arredi, Mobilio, Diramazione del Gaz, ecc., ecc. 112

L'Associazione Dr CARLO ORIO in Milano

PIAZZA BELGIOIOSO

Cominciò col giorno 10 corrente gennaio la distribuzione e vendita dei **Cartoni Seme-Bachi Giapponesi originari**, qualità scelta, direttamente importate, tanto presso l'Associazione suddetta, che presso il signor

FRANCESCO PRANDI
in Torino, via Milano, N. 20. 57

Contabilità Domestica.

Libretto utile per la famiglia, il quale serve per due anni, a cominciare da qualunque mese.

Dedicato da un padre alle sue figlie.

Si spedisce franco contro L. 1,60, da *J. Decker*, piazza S. Carlo, n° 1, in Torino, e presso tutti i librai e negozianti di carta. 15

Torino — Tip. CARLO FAVALE e Comp.

AI NOTAI

TARIFFA e REGOLAMENTO

COLLE TAVOLE DEI DIRITTI PROPORZIONALI
SPETTANTI AI NOTAI

CENNI DI MOTIVAZIONE DELLA LEGGE SUL NOTARIATO
con alcuni brevi commenti
PER CAMILLO TEPPATI

***Prezzo L. 2**, franco di porto.*

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO
DI
VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 3 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

48, Strada Marina **BRINDISI** 48, Strada Marina

AGENZIA

per Commissioni, Spedizioni ed Esportazioni con Ferrovia grande e piccola velocità.

Per via di mare, nella **Grecia, Egitto, Turchia, Indie, China, Giappone, Australia**

ASSICURAZIONI

Si garantisce sollecitudine ed esattezza, nonchè la massima modicità nei prezzi.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (21 Gennaio 1876).

Citazione — Ad istanza del cav. Giovanni Scotta vennero citati Vincenza Rostto e Pancrazio Gobetto di lei marito, a comparire entro il termine di giorni 10 avanti la Corte d'Appello di Torino, per ivi vedersi, assieme ad altri interessati tenuti al pagamento in favore del concorso vertente sul patrimonio Gerardi, della somma di L. 15,000, cogli interessi e spese.

(Dal *Conte Cavour*, N. 21).

Appalti e Forniture.

Amministrazione Provinciale di Pesaro e Urbino - Asta — Alle ore 12 mer. del 31 corrente negli Uffici dell'Amministrazione Provinciale suddetta si procederà all'incanto per un quinquennio dal 1° aprile prossimo, della fornitura e manutenzione della strada provinciale Urbinate. La cauzione provvisoria richiesta è di L. 2800. L'asta si apre sulla somma di L. 51,494,20. Il termine per l'aumento del ventesimo scade col giorno 15 febbraio ventoro. Il capitolato è visibile nella Segreteria dell'Amministrazione anzidetta.

Commissariato Militare - Direzione Palermo - Asta — Nel giorno 24 corrente alle ore 9 antim. presso la Direzione suddetta avrà luogo l'appalto per il panificio in Palermo di 1500 quintali di frumento campione n° 1 e 1500 campione n° 2, visibili presso la Direzione appaltante. L'appalto è diviso in 30 lotti di 100 quintali caduno. Il peso netto dovrà essere non minore di chilogr. 76 quanto al frumento 1° campione, e chilogr. 75 quanto al campione 2°. Il termine utile per le offerte del ventesimo è ridotto a giorni 5 dalle ore 10 del giorno del deliberamento.

Direzione Genio Militare di Napoli - Asta — Nel giorno 29 corrente a ore una pomer. si procederà nel locale della Direzione suddetta all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari dipendenti dalla prima sezione della Direzione suddetta durante il triennio 1876-77-78, per l'ammontare annuale di lire 32,106. Il deposito a farsi è di L. [illegible]. I fatali di ribasso del ventesimo sono fissati a 5 giorni i quali scadranno a mezzodì del 7 febbraio venturo. La tariffa ed il capitolato sono visibili presso la Direzione anzidetta.

Direzione di Commissariato Militare di Bari - Asta — Addì 22 corrente alle ore 11 antim. presso il magazzino delle sussistenze militari di Bari si procederà all'appalto di 1000 quintali di grano nostrale in 10 lotti di 100 quintali ciascuno conforme al campione n° 1, e di 1000 quintali in 10 lotti di 100 quintali caduno conforme al campione n° 2, esistenti presso il suddetto Ufficio. Il grano dovrà essere nostrale, del raccolto 1875, e del peso di chil. 75 per ogni ettolitro. Il deposito provvisorio è di L. 200 per ogni lotto. I fatali di ribasso non minore del ventesimo sono stabiliti a giorni 5 dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Ministero Lavori Pubblici - Asta — Alle ore 10 antimer. di mercoledì 9 febbraio p. v. in una delle sale del suddetto Ministero e presso la R. Prefettura di Sassari avrà luogo simultaneamente l'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale centrale da Cagliari a Terranova, scorrente in provincia di Sassari, della lunghezza di metri 41,369, per la presunta somma di L. 13,613. La manutenzione comincierà il 1° aprile prossimo. Il deposito a farsi è di L. 1000. La cauzione definitiva di L. 450 di rendita. Il termine utile per le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo è stabilito a giorni 15 successivi alla data di deliberamento.

Direzione del Genio Militare di Napoli - Asta — Nel giorno 31 del mese corr. a ore una pomer. si procederà in Napoli nella Direzione anzidetta all'appalto dei lavori di ordinaria manutenzione da eseguirsi nei fabbricati militari durante il triennio 1876-77-78, per l'ammontare di L. 42,425. Il deposito a farsi è di L. 12,750. Il ribasso del ventesimo è fissato a 5 giorni scadenti al mezzodì del 9 febbraio venturo. Tanto la tariffa quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione anzidetta.

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi (sera) gennaio		21	22
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	56 —	58 25
» » per febbraio e marzo	»	56 75	56 50
» » per aprile	»	57 50	57 50
» » pei 4 mesi da marzo	»	58 25	58 25
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 10/12	»	48 50	48 50
» » 7/9	»	53 75	53 50
» bianco 8	»	59 —	59 —
» raffinato scelto	»	139 50	139 50

Manca il mercato di Liverpool.

Hâvre, 22 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 800.

Mercato calmo-debole.

Caffè — Venduti Sacchi 2820.

Mercato pesante.

» — Rio non lavati	Fr.	93 —	— —
» — Rio a consegnare	Fr.	107 —	— —
» — Cap.	Fr.	101 —	— —

Marsiglia, 22 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 5836
Vendite » 12420.

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tipografia C. Favale e Comp.